

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

n. 59

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 28 aprile al 5 maggio 2008)

INDICE

MARTINAT ed altri: su una sede dell'Archivio di Stato di Vercelli (4-01172) (risp. MAZZONIS, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*) Pag. 2589

SALVI, ZUCCHERINI: sulla mancata presentazione dello schema di decreto legislativo relativo ai lavori usuranti (4-03493) (risp. CHITI, *ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali*) 2590

MARTINAT, FLUTTERO, AUGELLO. – *Al Ministro della giustizia.*
– Risultando agli interroganti che:

l'Archivio di Stato di Vercelli già da molti anni ha individuato, come edificio ospitante l'archivio intermedio, la sede distaccata delle ex Officine Elettriche di corso San Martino in Vercelli, dove trovano collocazione svariate migliaia di documenti;

la sede in oggetto, proprio per le caratteristiche d'uso precedenti, ospita al suo interno una turbina elettrica ed un corso d'acqua scoperto che la attraversa, esponendo così gli importanti documenti conservati ad una continua umidità;

le tonnellate di preziosi documenti, oltre che vittime dell'acqua, sono anche lasciate alla più totale incuria in mezzo ai topi ed ai loro escrementi poiché l'edificio risulta essere non solo fatiscente, ma addirittura inagibile, tanto che non vi è presente all'interno alcun dipendente o funzionario addetto;

i lavori di manutenzione interni, necessari per il pessimo stato conservativo dell'edificio, si sono limitati nel corso di questi ultimi anni a minimi interventi, nonostante siano stati erogati ingenti capitali per manutenzione e restauro;

il Comando provinciale dei Carabinieri di Vercelli ha già avviato un'approfondita indagine nel dicembre 2005, successivamente trasmessa al Comando generale dell'Arma, mentre la Procura della Repubblica a tutt'oggi non ha aperto nessun tipo d'indagine o inchiesta;

la richiesta di documentazione cartacea da parte di un privato cittadino all'Archivio di Stato, se giacente nelle ex Officine Elettriche, non può essere evasa in quanto introvabile, deteriorata o marcia a causa dell'umidità, o peggio ancora divorata dai topi,

si chiede di sapere:

quali misure il Ministro in indirizzo intenda adottare, per quanto di competenza, al fine di porre fine a questa insostenibile situazione, affinché l'archivio intermedio di Vercelli possa trovare una sistemazione più idonea e sia così possibile la salvaguardia ed il restauro dei preziosi documenti – seppur pochi – ancora rimasti in buone condizioni;

se sia a conoscenza del fatto che la Procura della Repubblica di Vercelli intende aprire un'inchiesta sull'accaduto, per far luce e chiarezza sulle responsabilità oggettive in merito all'incuria e all'abbandono in cui giacciono sia l'edificio che i documenti archiviati.

(4-01172)

(24 gennaio 2007)

RISPOSTA. – In merito al primo quesito relativo a quali misure si intendano adottare affinché l'archivio di Vercelli possa trovare una sistemazione più idonea e sia possibile il restauro e la salvaguardia dei preziosi documenti rimasti in buone condizioni, si rende noto che la Direzione generale competente ha provveduto a farlo ispezionare da due dirigenti del proprio servizio ispettivo, oltre che per le vicende relative al funzionamento del personale, anche in relazione ai profili segnalati dall'interrogante.

Dall'ispezione è emerso che la sede delle *ex*-Officine richiede importanti interventi di recupero e di adeguamento. Il primo piano dell'edificio è stato svuotato del materiale documentario in seguito al manifestarsi di perdite d'acqua dal tetto. I documenti sono stati accatastati al piano inferiore e si trovano attualmente in stato di abbandono. È necessario provvedere alla loro disinfestazione ed al loro trasferimento temporaneo ad altra sede al fine di consentire l'esecuzione del piano di recupero dell'immobile.

L'Ufficio tecnico della Direzione generale per gli archivi ha predisposto il progetto di recupero delle *ex*-Officine elettriche per far fronte alle emergenze riscontrate nel corso dell'ispezione. Al momento sono in corso le procedure per l'appalto dei relativi lavori, essendo state reperite le necessarie risorse finanziarie.

In merito ai rapporti con il personale, il Direttore dell'archivio è stato inoltre invitato a seguire le indicazioni degli ispettori relativamente ad un'interpretazione più flessibile dei ruoli ed all'individuazione di motivazioni condivise al fine di ripristinare un clima più disteso, indispensabile in questa fase delicata di recupero.

Per quanto attiene all'accertamento delle eventuali responsabilità relative all'incuria ed all'abbandono dei documenti archiviati, il Ministero della giustizia ha comunicato che il Procuratore presso il Tribunale di Vercelli ha aperto un procedimento contro ignoti di cui si attendono gli esiti.

Il Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali

MAZZONIS

(5 febbraio 2008)

SALVI, ZUCCHERINI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso che:

la legge 24 dicembre 2007, n. 247 (Norme di attuazione del protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favore l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale), all'articolo 1, comma 3, delega il Governo ad emanare uno o più decreti legislativi relativi al pensionamento anticipato dei soggetti che svolgono lavori usuranti, consentendo, a coloro che svolgono attività caratterizzate da un particolare *stress* psicofisico, di ottenere una riduzione di tre anni ai fini del raggiungimento del requisito anagrafico per accedere al pensionamento;

i principi e i criteri direttivi della delega stabiliscono che siano inclusi sia i lavoratori che svolgono mansioni usuranti secondo la normativa vigente, sia coloro che svolgono lavori considerati notturni, ai sensi del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66;

i principi della delega prevedono criteri molto dettagliati per poter usufruire del beneficio, avendo oltretutto la normativa abrogato le precedenti agevolazioni esistenti a favore dei lavoratori che svolgono attività usuranti;

il termine per l'esercizio della delega scade il 31 marzo 2008 ed entro tale data il Governo deve almeno aver trasmesso alle Camere lo schema del decreto al fine di consentire alle Commissioni parlamentari, entro i successivi sessanta giorni, di esprimere il parere;

considerato che:

dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2010 per tali lavoratori saranno necessari 57 anni di età e 35 di contributi; dal 10 gennaio 2011 occorreranno 58 anni di età e 35 di contributi; dal 1° gennaio 2013 l'età anagrafica necessaria sarà di 59 anni;

i lavoratori beneficiari del pensionamento anticipato per le particolari condizioni usuranti della loro attività sono circa 1.500.000;

se il Governo non esercitasse la propria delega entro il termine predetto, si applicherebbe la legge 23 agosto 2004 (cosiddetta legge Maroni) che, prevedendo un innalzamento immediato dell'età pensionabile, vanificherebbe quanto stabilito dalla legge delega;

la fine anticipata della XV Legislatura di fatto dimezza il termine a disposizione delle Commissioni per esprimere un parere, in quanto le Commissioni uscenti non potranno riunirsi dopo la convocazione del nuovo Parlamento e le nuove Commissioni difficilmente saranno costituite in tempo utile per rendere il parere;

rilevato come, alla luce delle suddette considerazioni, appaia stupefacente la sorpresa manifestata dal Presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo circa un'incomprensibile e presunta fretta, che viene addirittura definita «sospetta», con la quale il Governo starebbe procedendo alla definizione dei lavori usuranti,

si chiede di sapere per quale motivo il Governo non abbia ancora presentato lo schema di decreto in questione per l'attuazione di un provvedimento di grande giustizia sociale, tra l'altro già dotato di copertura finanziaria.

(4-03493)

(29 aprile 2008)

RISPOSTA. – In merito all'attuazione della delega di cui all'articolo 1, comma 3, della legge n. 247 del 2007, relativo all'accesso al pensionamento per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti, si fa presente che l'originario termine di tre mesi, previsto dal predetto articolo 1, comma 3, per la scadenza della delega (1° aprile), risulta prorogato al 31 maggio in virtù delle disposizioni recate dalla medesima legge

(qualora il termine per l'espressione del parere delle Commissioni scada entro i 30 giorni che precedono la scadenza della delega).

Lo schema di decreto attuativo è stato, infatti, approvato in via preliminare, dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 19 marzo 2008; la Commissione lavoro della Camera, il 1° aprile 2008, ha esaminato lo schema di decreto in argomento, esprimendo parere favorevole con talune osservazioni, mentre non è stato effettuato l'esame da parte della Commissione lavoro del Senato, già previsto per il 2 aprile, per mancanza del numero legale.

Si informa, inoltre, che in data 9 aprile, la Commissione bilancio della Camera ha espresso, sullo schema di decreto in argomento, parere favorevole con osservazioni.

*Il Ministro per i rapporti con il Parlamento
e le riforme istituzionali*

CHITI

(29 aprile 2008)
